

PORTO DI CECINA S.P.A.

Sede legale: VIA DEL PORTICCILO CECINA (LI)

Iscritta al Registro Imprese di LIVORNO

C.F. e numero iscrizione: 01165680495

Iscritta al R.E.A. di LIVORNO n. 103422

Capitale Sociale sottoscritto € 3.882.647,16 Interamente versato

Partita IVA: 01165680495

Verbale dell'assemblea ordinaria degli azionisti del 15 luglio 2018

Premesso che l'Assemblea Ordinaria dei Soci azionisti, convocata in prima convocazione per il giorno 29 giugno 2018 alle ore 18,00 è andata deserta, si è riunita in seconda convocazione in data odierna alle ore 9,30 presso il Cinema Tirreno di Cecina, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1- Relazione del Presidente
- 2- Esame ed approvazione bilancio 31/12/2017, relazione del collegio sindacale e relazione dell'organo di revisione; delibere relative;

Assume la presidenza dell'Assemblea il Presidente del Consiglio di Amministrazione signor Giuliano Matteoli, mentre viene chiamato a fungere da Segretario, su consenso unanime dei presenti, il sig. Salvadori Emilio, scrutatori i Sigg.ri Giani Massimo e Marrocco Salvatore.

Il Presidente dopo aver constatato che :

- Sono presenti in proprio e per delega n.°...165...azionisti portatori di n.° 245.878 Azioni su un numero di 752.451 di azioni in circolazione, corrispondenti al 32,676% ca. del capitale sociale, come da foglio di presenze che viene conservato agli atti della Società;
- Sono presenti per il Consiglio di Amministrazione i Sigg.ri : Giuliano Matteoli, Paolo Gorgone, Leonardo Guideri, Roberto Masoni, Renzo Pellegrinetti, Secci Giampaolo . Assente il sig Enrico Topini.
- Sono presenti per il Collegio Sindacale i Sigg.ri: dott. Paolo Brogi, dott Ugo Volterrani e rag. Claudio Lenzi.

L'assemblea inizia alle 10.00

Il Presidente della Società Porto di Cecina Spa, Giuliano Matteoli, ricorda i Soci che sono mancati recentemente: Giancarlo Brogi e Carlo Brogi ai quali rivolge un caloroso saluto al quale la platea applaude.

Il Presidente passa ad illustrare l'ordine del giorno

Il Presidente chiede di nominare poi i nominativi dei candidati a fungere da Presidente, Segretario e Scrutatori di Assemblea.

Vengono nominati: Giuliano Matteoli come Presidente dell'Assemblea, Emilio Salvadori come Segretario dell'Assemblea, Giani Massimo e Salvatore Marrocco come scrutatori dell'Assemblea.

Il Presidente passa quindi all'odg.

- 1- Relazione del Presidente

Il Presidente informa relativamente al dragaggio canale per consentire l'accesso alla nuova Darsena anche alle imbarcazioni di maggior pescaggio.

I fanghi di risulta del dragaggio sono stati collocati all'interno di un palancolato definitivo come da progetto. La realizzazione del palancolato ha consentito di realizzare un attracco in banchina per effettuare gli alaggi e vari anziché lungo il molo di sopraflutto come fatto finora. Sono stati altresì realizzati nuovi accessi per consentire la viabilità necessaria ai mezzi pesanti.

I posti barca sui pontili "Martini" che sono stati eliminati per consentire i lavori descritti sono stati nuovamente realizzati sulla curva destra del canale di uscita dalla Darsena.

A fianco della nuova banchina per alaggi e vari e' stata realizzata una nuova piattaforma per il Terra-Acqua in luogo della vecchia ubicata sul fiume che è stata abbandonata in quanto la scarsa profondità del fiume Cecina rendeva impossibile tali operazioni.

Il Presidente ha poi informato relativamente ad un possibile piano orientato all'incremento del servizio Terra-Acqua utilizzando una nuova disposizione delle barche a terra ed a possibili nuove scaffalature a 2/3 piani.

Sul pontile E sono in corso le installazioni delle colonnine e al termine di questi lavori si procederà anche sul pontile 6 del sottoflutto.

Sono stati creati individuati parcheggi per una capienza di ca 120 posti auto che vengono riservati agli utenti dei posti barca muniti di contrassegno.

Sono stati illustrati gli ulteriori lavori effettuati quali l'asfaltatura della strada, l'acquisto del nuovo gommone per il servizio Ormezzio, la manutenzione straordinaria all'impianto carburanti. Per quest'ultimo è stata segnalata la presenza di perdite di benzina che hanno richiesto appunto tale manutenzione. Il presidente ha altresì informato che è stato avviato uno studio per rifornire le imbarcazioni di maggiori dimensioni e maggior pescaggio in prossimità della nuova piattaforma alaggi e vari interna alla darsena.

Sono stati poi evidenziati i numeri delle barche presenti all'ormeggio (Darsena 330, Bacino 287 e Martini 137 tot 754) e parcheggiate nei piazzali (piazzali Porto 210, Terra-Acqua 125 Tot 335). I posti barca disponibili nel Porto sono tutti occupati e ci sono ancora richieste in lista d'attesa.

I ricavi della Cecina Servizi Portuali Srl sono stati € 1.768.000 per il 2016, € 1.847.000 per il 2017 e € 1.486.000 al 14 luglio 2018. I dipendenti fissi sono 13 risorse più 2 stagionali.

Dopo estenuanti ricerche è stata trovata l'Agenzia disponibile a fornirci le garanzie per le opere di urbanizzazione (€ 3.750.000) e per la messa in sicurezza idraulica del fiume Cecina (€ 2.500.000) previsti nella convenzione comunale. Le due fidejussioni sono state consegnate ed accettate al/dal Comune di Cecina e sono costate la ragguardevole cifra di € 120.500,00.

La presentazione delle Fidejussioni al Comune di Cecina ci ha consentito di protocollare la variante urbanistica del progetto "Comparto a Terra". Una volta approvata la variante, sarà la volta dell'avvio della procedura per l'ottenimento della licenza a costruire.

Nel mese di Febbraio abbiamo ricevuto una verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate per gli anni 2014, 2015 e 2016. Abbiamo conferito un incarico al Prof. Alessandro Giovannini come consulente per seguire i lavori oggetto del verbale scaturito. Viene segnalata l'assenza di frodi ma solo delle interpretazioni sbagliate sulla modalità di applicare i conteggi. Il Prof. Giovannini ha preso contatto con l'Agenzia, ha presentato una relazione in cui indica la necessità di iscrivere a bilancio un "fondo rischio" di circa 400.000€.

A questo punto il Presidente ha presentato un'introduzione al Bilancio che sarà poi oggetto del secondo punto all'Ordine del Giorno. Il presidente ha ricordato che la dimensione economica per la realizzazione del Porto comporta spese per svariati milioni di Euro e quindi non possiamo non avere dei debiti. I debiti che noi abbiamo derivano dall'utilizzo degli affidamenti di scoperto di c/ci. Pur consapevoli della non perfetta idoneità dello strumento finanziario utilizzato ci siamo trovati costretti ad utilizzare questa formula a causa della brusca caduta del mercato della nautica proprio nel momento in cui pensavamo di poter vendere posti barca. Lo stato debitorio della Società risulta comunque inferiore a quello del precedente anno grazie alla diminuzione dei debiti bancari, dei debiti con gli Acquirenti, dei debiti con i Fornitori e degli altri debiti.

In totale si contano circa €2,7 Milioni di debiti in meno del 2016. Recentemente abbiamo avuto una riunione con il ceto bancario ove abbiamo chiesto una moratoria sul rientro dei debiti sino al 31 dicembre 2018. Al momento non abbiamo ancora ricevuto una risposta ufficiale ma tutto lascia intendere che verrà accolta. Verosimilmente possiamo pertanto aspettarci di non ricevere richieste di rientro dalle banche sino a tale data.

Dopo l'aggiornamento al Bilancio, il Presidente passa ad illustrare la posizione della Società verso il fornitore Sales Spa. Il Presidente ricorda, come più volte detto, che il debito che la Società detiene con Sales è relativo a due posizioni contrattualmente definite, la prima pari al 10% dell'imponibile fatturato a titolo di garanzia ed è da versare dopo il collaudo positivo delle opere eseguite, la seconda, pari al 20% dell'imponibile fatturato a titolo di permuta con Posti Barca. Da tempo è stata presentata a Sales una tabella con indicati i Posti Barca che possono essere consegnati in permuta in quantità percentuale al mix dei Posti Barca presenti nel Porto. Sales ha però manifestato l'intenzione di rinunciare ai Posti Barca in permuta chiedendo come alternativa il Cantiere navale. La nostra Società ha risposto che al momento il Cantiere non è in vendita. Il Cantiere per noi è un asset importante per lo sviluppo futuro del progetto Porto quindi lo dobbiamo giocare al meglio e comunque in un contesto di finitura del progetto e non a pagamento di vecchi debiti. Il Presidente ha poi commentato agli articoli comparsi recentemente sulla stampa dichiarando che non è vero che Porto di Cecina Spa non ha mai formulato proposte a Sales; al contrario è vero che tutte le proposte formulate da Porto di Cecina a Sales non sono state prese in considerazione da quest'ultima nemmeno per aprire una trattativa. Al momento risulta in corso la causa numero 1216-841 con la quale Sales ha chiesto la risoluzione del contratto ed il pagamento del 30%. Il Presidente ha poi precisato che anche il Porto di Cecina ha chiesto i danni causati dall'interruzione dei lavori, danni valutati in oltre 8 milioni di Euro. Il Presidente ha poi brevemente riassunto la cronistoria dei fatti concludendo con la sua piena fiducia nella giustizia e restando in attesa della sentenza, attesa orientativamente verso ottobre-novembre, da parte del Tribunale di Livorno.

Nel continuare la propria relazione, il Presidente ha illustrato cosa poter fare per proseguire i lavori di finitura del Porto e per ricercare un equilibrio finanziario. Tra le possibili soluzioni ha identificato

- 1- Banche,
- 2- Possibile Partner o Acquirente
- 3- Altre soluzioni finanziarie.

Prima di illustrare le tre alternative, ha ricordato che la Soc. Peverell per sottoscrivere il contratto definitivo e dare il via ai lavori necessita che si avverino due condizioni:

- Approvazioni della variante di progetto e
- Garanzia per la finitura del Porto

Relativamente alla prima condizione abbiamo appena protocollato la richiesta al Comune di Cecina. Sappiamo che i lavori sono iniziati nella giusta direzione e godono del supporto politico di tutte le forze. Relativamente alla seconda condizione, questa dipende da noi e solo noi siamo responsabili di trovare la soluzione. Nel caso in cui la prima condizione si avverasse ma non la seconda, anche il contratto con Peverell non verrebbe sottoscritto. Entro fine anno dovremo quindi trovare risposta alla seconda soluzione pena la cancellazione del contratto con Peverell. Ci aspetta una fine d'anno difficile dove avremo tre scadenze importanti, ovvero quella appena citata della soluzione che garantisca la finitura del Porto, la fine della moratoria con le Banche creditrici e la sentenza con Sales.

Analizzando le tre possibili soluzioni sopracitate vediamo che:

1-Le banche

Le banche si sono verbalmente dichiarate disponibili ad investire un equity ma non l'intero importo necessario. Per identificare l'equity necessaria dovremo raccogliere almeno il 40% di quanto necessario e cioè circa 10M€ salvo un conteggio più dettagliato. Questo importo ripartito mediamente per i circa 500 soci presenterebbe una richiesta media di circa 20.000€ a Socio. Questa raccolta avverrebbe tramite un aumento di capitale sociale che dovrebbe raccogliere l'intera equity necessaria. Una raccolta inferiore non sarebbe

percorribile. Il Presidente a questo punto chiede di conoscere, senza impegno, il pensiero dell'Assemblea che al momento mostra solo alcuni timidi consensi.

2-Possibile Partner o Acquirente

Da molto tempo il CdA sta cercando un Partner sul mercato. Abbiamo molti contatti quali Camper & Nicholson, Marine D, Marina Solution International e Storm Harbour Securities Ltd. Abbiamo fornito a tutti ampia documentazione. Il 28 maggio u.s. è arrivata una manifestazione di interesse da Acefold Service Company Limited. Anche a quest'ultima abbiamo fornito ampio materiale ed hanno già sottoposto alcune idee che dovrebbero essere sviluppate in tempi brevi (verrà al Porto l'AD entro fine mese).

3-Altre soluzioni finanziarie

Nel mercato sono disponibili delle soluzioni finanziarie senza la necessità di passare attraverso i classici istituti bancari. Abbiamo ricevuto alcune proposte che però non sono risultate di nostra immediata comprensione. Sono temi che necessitano una maggiore riflessione e devono essere approfonditi per vedere se si adattano alla tipologia della nostra società e ai programmi di finitura del Porto.

Sarà compito del CdA verificare quanto prima le tre possibili soluzioni con l'obiettivo di riuscire a centrare l'obiettivo di finitura del nostro progetto. Siamo in salita ma vicini alla meta. Non appena il CdA avrà definito le possibili soluzioni, convocherà una nuova Assemblea per informare gli Azionisti ed insieme prendere la decisione migliore al più tardi entro le prossime festività Natalizie.

A questo punto il Presidente si rivolge all'Assemblea chiedendo se ci sono domande

Un Socio Azionista che non si presenta, chiede se ci sia la possibilità di ricevere qualche sorta di investimento da parte della Comunità Europea. Il Presidente risponde che per la costruzione di un Porto la CE non prevede finanziamenti.

Il Socio Paolo Ranuzzi chiede perché Peverell chiede i 10M€ per terminare il Porto. Il Presidente risponde che Peverell chiede la garanzia di finitura del Porto.

Il Socio Fabio de Ferrari chiede di conoscere l'ammontare necessario alla finitura del Progetto. Il Presidente risponde che necessitano grosso modo 27-28 Milioni di Euro. Escludendo i 14,5 M€ di Peverell ne restano circa 13 a cui si aggiungono i 10 M€ di debiti.

Il Socio De Ferrari commenta la difficoltà evidente per tutti i Soci di trovare una cifra considerevole per consentire l'Aumento di Capitale Sociale identificando nell'alternativa "Partner" quella a suo avviso più percorribile anche se identifica una potenziale problematica. A suo avviso si potrebbe identificare un conflitto tra la nostra visione dei servizi e quella del Partner che potrebbe essere invogliato a fornirci ulteriori servizi magari a noi non necessari per il solo fine di aumentare i propri guadagni.

Il Socio De Ferrari chiede anche di conoscere il motivo del perché il contratto in essere tra Sales e Porto di Cecina si limiti ad un foglio A4 e che invece non contenga doverose clausole a nostra protezione come ad esempio penali ed infine chiede il motivo del perché abbiamo dato la possibilità alla Sales di farci causa per inadempienza (mancato pagamento). Infine chiede di conoscere perché ci troviamo oggi a dover pagare gli ulteriori 10 M€.

Il Socio Alessandro Bogni chiede la parola prima che il Presidente possa rispondere a De Ferrari e solleva il punto della mancata chiarezza delle informazioni sin qui fornite. Solleva il punto controverso dei contatti con Sales dove l'una Parte asserisce di non averli mentre l'altra ne conferma l'esistenza. Solleva poi il punto del Dott. Parenti, presentato all'assemblea circa tre anni prima a cui venne assegnato il compito di preparare uno studio per le Banche del quale non se ne è fatto più di niente. Bogni continua dicendo che "all'ultima Assemblea ci disse con enfasi e con orgoglio che stava portando le carte alle Banche per ottenere 10 M€. Oggi questi 10M€ li viene a chiedere a noi e questi discorsi non sono coerenti. Ci ha sempre detto che il Porto doveva essere nostro e oggi ci viene a proporre di venderlo ad una Società. Se la Sales vuole il Cantiere sarà

meglio dare il cantiere alla Sales o tutto il Porto ad un'altra Società? La mia personale impressione è che questi nomi che ci ha presentato sono soltanto chiacchiere.

Il Presidente a questo punto torna sulle domande del Socio De Ferrari il quale però riprende la parola e risponde alla domanda del Socio Bogni spiegando che il Cantiere alla Sales verrebbe consegnato in permuta e non risolverebbe il problema finanziario della finitura del porto. De Ferrari continua dicendo che trovare un Socio è la soluzione ottimale ma il problema che ho sollevato resta (un Socio molto più forte di noi con una visione diversa). Se riuscissimo a finire il Porto con una soluzione autonoma resterebbe la soluzione migliore in caso contrario la soluzione secondaria del Socio forte resterebbe quella da percorrere.

A questo punto il Presidente torna sulle domande/affermazioni del Socio Bogni commentando che la sua posizione coincide con la visione Sales. Nasce uno scambio di battute tra i due che termina con la conclusione del presidente che afferma che le due posizioni sono diverse. Tornando su De Ferrari il Presidente commenta che si dovrà cercare una soluzione con il Partner che protegga il Socio Azionista anche dal punto di vista contrattuale. Il Socio De Ferrari sottolinea la diversità di vedute che resteranno tra il partner ed i Soci Azionisti. Il primo che cercherà di fare guadagni sempre maggiori e gli altri che aspireranno ad ottenere servizi ad un prezzo sempre più basso. Invita pertanto il Presidente a vedere con attenzione le condizioni di vendita a sostegno dei Soci Azionisti. Il Presidente concorda e conferma che verrà vigilato molto su questi punti.

La parola passa quindi al Socio Paolo Barbieri che asserisce che sono state spese due ore di chiacchiere anziché parlare di cose che interessano i Soci. Barbieri indica quelle che a suo avviso sono state delle inesattezze. In particolare:

lei ha detto che abbiamo 12,5 ettari di terreno ma noi abbiamo solo un compromesso. Il Presidente lo rettifica dicendo che era stato chiaro e che aveva detto che il terreno era ancora da finire di pagare. Barbieri risponde che forse aveva capito male.

Barbieri : Lei ha detto che Peverell ha fatto una fidejussione per il villaggio francese mentre a me risulta che l'abbia fatto Piccionetti.

Presidente: L'ha fatto Sandy Beach che è la società veicolo che ha acquisito il contratto del campeggio.

Barbieri: Sandy Beach è Piccionetti.

Presidente: Sandy Beach è della Famiglia Piccionetti che è Socia di Peverell

Barbieri: Poi, stranamente, ci siamo rivolti, sia per le fidejussioni che per il problema dell'Agenzia delle Entrate a personaggi molto dubbi. L'accordo con il Comune è ancora sotto inchiesta e non si sa come andrà a finire.

Presidente: La fidejussione la deve accettare Lei o il Comune?

Barbieri: il Comune

Presidente: il Comune l'ha accettata?

Barbieri: Sì l'ha accettata. Il Prof. Giovannini è indagato ed è addirittura ai domiciliari. Con questo chiudo perché non voglio continuare.

Presidente: Bravo. Meglio. Il Prof. Giovannini ha avuto un problema con l'Università di Pisa dove è docente ed ha ricevuto una denuncia. Cosa c'entra con la sua professione? Ma cosa sta cercando di trovare? Che interesse ha lei?

Barbieri : Questo CdA ci ha portato a questa situazione.

Presidente; Questo CdA ci ha portato ad avere un Porto che vale 60 M€

I toni si alzano e si crea una certa confusione. Poi richiede la parola il Socio Graziano Giannetti che desidera tornare sulle tre alternative precedentemente illustrate. Giannetti chiede il motivo del perché questa Società che ha grandi potenzialità, ora che è molto vicina al traguardo di finire il Porto e di gestirlo pensa di doverlo

vendere. Giannetti ritiene che la soluzione più percorribile sia la prima (accesso alle Banche e aumento di capitale sociale). Aumento di Capitale che potrebbe essere fatto con numeri diversi da quelli esposti dal Presidente. Passando prima da un aumento di capitale con nuove quote proporzionali a quelle già possedute e in caso rimanessero delle quote inopstate potrebbero essere cedute di nuovo agli altri Soci disponibili. In questo modo, grazie ai Soci disponibili ad investire quote anche significative, si potrebbe raggiungere l'aumento necessario mantenendo l'azionariato diffuso mantenendo la proprietà e la gestione del Porto. Giannetti termina con l'auspicio che si rifletta molto su questa possibilità dell'aumento del Capitale Sociale.

Il Presidente risponde velocemente dichiarando di averlo previsto. Il Presidente continua dicendo che "al momento lasciate perdere i numeri ma tenete presente che di soldi ne occorrono tanti. Il mio messaggio era per fornire più o meno quanto si deve pensare di raggiungere. Poi vediamo più dettagliatamente. Serve però partecipazione perché se partecipa solo una piccola parte di Soci non arriveremo a raccogliere quanto serve. Potremo fare una prova, un tentativo di raccolta che duri un mese. I soldi raccolti li metteremo su un conto speciale e se non dovessimo raggiungere il traguardo li restituiremo tutti ai Soci."

Una Signora che non si presenta, chiede se si possa fare un sondaggio sulla volontà a sottoscrivere l'aumento di Capitale Sociale.

Presidente chiede di manifestare la volontà ad approfondire le tematiche relative all'aumento del capitale sociale per alzata di mano. Una buona parte dei presenti alza la mano e il Presidente informa che tale possibilità verrà esaminata e proposta alla prossima assemblea.

La parola passa al Socio Campigli Paolo che chiede se fosse possibile recuperare un po' di soldi da coloro che ancora devono pagare il Posto Barca. Chiede inoltre di verificare se per realizzare la prima soluzione si potrebbe utilizzare in parte l'aumento offerto dai Soci ed in parte recuperarlo scalandolo dai servizi portuali annuali.

Il Presidente risponde che di soluzioni ce ne possono essere molte e vista l'ora (12.00) chiede di passare all'esame del Bilancio.

Prende la parola Il Dr. Brogi, Presidente del Collegio Sindacale, che legge la relazione del collegio sindacale (la relazione viene allegata al presente verbale). Al termine della lettura il Dr. Brogi propone all'Assemblea di rimandare ad una data futura, comunque entro il 31 dicembre p.v., l'approvazione del Bilancio 2018 al fine di concedere la possibilità agli organi societari di poter rivalutare alla luce delle operazioni in corso e dei futuri ed imminenti sviluppi il presupposto della continuità aziendale.

Il Socio Barbieri chiede la parola e ricorda di aver inviato una PEC al Collegio Sindacale in cui chiedeva la verifica della continuità aziendale. Barbieri continua dicendo "sottolineo il giudizio espresso dalla Soc. Cerved sin dal bilancio 2015 che i giudiziali di conservatoria da impresa evidenziano una rilevanza elevata di fenomeni di insolvibilità. Rating BBB. Molto basso. I bilanci attuali presentano invece una plusvalenza e la Società di revisione si è rifiutata di confermare il Bilancio in quanto non trovava la continuità aziendale. Questa mi sembra una cosa molto grave. Si presume che il collegio sindacale che ha approvato il bilancio negli anni 2015 e 2016 abbia commesso errori e omissioni o forse i Sindaci hanno aperto quest'anno gli occhi. Forse sono responsabili di azioni di responsabilità. Le ricordo l'articolo 2429 del testo dei Dottori Commercialisti."

Il Dr Paolo Brogi prende la parola e risponde a Barbieri: "la sua PEC era indirizzata agli Amministratori e in copia ai Sindaci non tenuti pertanto a fornirle una risposta. Il Collegio avrebbe potuto attivarsi se ci fossimo trovati di fronte ad una denuncia ai sensi del 2408 del Codice Civile. Sino al 2016 le posso dire che la Società deteneva la continuità aziendale come si può evidenziare dagli indicatori ISA 560. E' solo dall'anno 2017 che gli "alert" ISA 560 hanno mostrato inequivocabilmente questi segni. Colgo l'occasione per correggerla quando dice che la Società di revisione si è rifiutata di confermare il Bilancio. La società di revisione ha espresso un parere sul principio della continuità non sui numeri contenuti nel bilancio. Ritengo pertanto corretto il comportamento prudenziale mostrato dall'organo amministrativo rimandando l'approvazione del Bilancio ad un momento successivo con o senza la presenza della continuità.

Al termine della relazione del Collegio prende la parola il Rag. Orlando Gennai - in qualità di consulente della Società - che presenta il bilancio al 31/12/2017 dettagliando le singole voci. Il Bilancio chiude con un utile di ca. 450.000€. Passa poi a leggere la nota integrativa al bilancio. Sia il documento di Bilancio che la nota integrativa allo stesso vengono allegati al presente verbale di Assemblea.

Il Socio Bogni chiede spiegazioni su una richiesta a lui pervenuta di dichiarare l'esistenza di un suo debito verso la Società Porto. Dall'esposizione dei fatti non si riesce a capire bene se si tratti di un debito piuttosto che un credito. Il Rag. Gennai invita pertanto il Socio Bogni a contattare la Società per questi chiarimenti.

Al termine della nota integrativa, il Rag. Gennai evidenzia lo stato debitorio della Soc. verso le banche e il Socio Bogni evidenzia, a suo avviso, la differenza dei debiti verso le Banche dichiarata dal Presidente nella sua relazione. Il Presidente ricorda che la differenza di circa 2,7M€ da lui citata si riferiva a tutti i debiti e non esclusivamente ai debiti verso le banche.

Al termine della lettura della nota integrativa al Bilancio, la parola torna al Presidente che nonostante la chiusura positiva con utili di esercizio, propone di rimandare l'approvazione del Bilancio alla prossima Assemblea dove auspica di poter presentare la soluzione definitiva per la finitura del Porto, fatto questo che eliminerebbe il presupposto della mancata continuità aziendale. Il Presidente identifica la data possibile della prossima Assemblea in "possibilmente prima delle festività di fine anno". A tale data il Bilancio potrà essere ripresentato in questa forma supponendo la presenza di continuità aziendale oppure, in assenza di continuità aziendale verrà riproposto come Bilancio di liquidazione.

Il Presidente riassume le variate condizioni del mercato che hanno creato difficoltà economiche alla Società. Oggi i porti vivono sugli affitti e non sulla vendita dei Posti Barca. Il nostro modello di business prevedeva la costruzione del porto basato sulla vendita dei Posti Barca che purtroppo è venuto meno. Il Porto di Cecina risulterà tra i primi porti a livello europeo. In conclusione il Presidente chiede lo spostamento dell'approvazione del Bilancio alla prossima Assemblea. L'Assemblea approva. Contrari i Soci Barbieri e Bogni.

L'assemblea termina alle ore 13.30

Il Segretario

(Salvadori Emilio)

Il Presidente

(Matteoli Giuliano)